

l'interesse generale al buon funzionamento dell'Ente.

Il Collegio dei revisori dei conti in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con decreto del Mef del 19 novembre 2014; non essendo intervenuta la ricostituzione del nuovo organo ordinario, con d.m. del 9 giugno 2020 è stato nominato un Collegio dei revisori straordinario. La Comunità del parco è costituita dai sindaci dei comuni nel cui territorio ricade in tutto o in parte il parco, dai presidenti delle Comunità montane, dal presidente della Regione Basilicata e dal presidente della Provincia di Potenza.

La seguente tabella illustra la spesa annua sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi nell'esercizio in esame e nel 2018, a fini meramente comparativi.

Tabella 33 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Spesa per gli organi

	2018	2019	var.% 2019/2018
Presidente	28.431	0	-100
Rimborsi spese struttura commissariale 2019	0	3.605	100
Presidente del Collegio dei revisori	*1.283	***1.283	0
Componenti del Collegio dei revisori	*2.845	***2.759	-3,0
Rimborsi spese	**8.551	***6.494	-24,1
TOTALE	41.110	14.140	-65,6

* Gli importi erogati si riferiscono alle indennità per il 2017.

**I rimborsi erogati si riferiscono al 2017.

*** Le indennità ed i rimborsi spese corrisposti al Collegio dei revisori si riferiscono al 2018.

Fonte: Ente

I dati esposti mostrano come nel corso dell'esercizio in esame siano stati corrisposti anche i rimborsi spese a favore della precedente struttura commissariale (nominata con d.m. n. 32 del 13 febbraio 2019 e scaduta in data 10 dicembre 2019), pari a complessivi euro 3.605 (di cui euro 1.993 a favore del Commissario straordinario, e le restanti somme pari ad euro 324 ed euro 1.288 a favore dei due sub- commissari).

La spesa complessiva registra un forte decremento pari al 65,6 per cento, assestandosi ad euro 14.140.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

L'Ente nel 2019 ha una struttura organizzativa che si articola nelle seguenti aree: Area Funzionamento Amministrativo, Area Tutela e Sviluppo del Territorio e Area *Governance*

Essa scaturisce dalla riorganizzazione effettuata con deliberazione commissariale n. 29 del 2019; con successiva determinazione direttoriale n. 1 del 17 dicembre 2019 sono stati nominati i responsabili di area ed assegnate le risorse umane agli uffici.

A questa struttura si affianca il Ctca che svolge i compiti di vigilanza; nel 2019 le unità di personale addette a tale attività erano 40.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nell'esercizio in esame, operando un confronto con la situazione del 2018.

Tabella 34 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2018			Consistenza al 31.12.2019		
		a tempo indeterminato di ruolo	fuori ruolo a tempo determinato	stabilizzato	a tempo indeterminato di ruolo	fuori ruolo a tempo determinato	stabilizzato
Dirigente						1*	
C 4							
C 3							
C 2							
C 1	5	4	3	1**	5		
B 3							
B 2							
B 1	10	10			9		
A 3							
A 2	1	1			1		
A 1	1	1			1		
Totale	17	16	3	1	16	1	

*Direttore a scavalco (delibera n. 33 del 12 ottobre 2019), dimessosi in data 11 febbraio 2020.

** Si tratta di 1 unità, stabilizzata a novembre 2018, con contratto part-time al 50 per cento.

Fonte: Ente

Il Mattm, con decreto direttoriale in data 31 gennaio 2017, ha approvato la nuova dotazione organica, di 17 unità, di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 35 del 24 giugno 2016, integrata con successiva deliberazione n. 48 del 16 settembre 2016.

In particolare, per quanto riguarda le unità di personale a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2019, i dati mostrano che sono 16 in quanto 1 unità cat. B1 si è trasferita, per

mobilità volontaria; non c'è nessuna unità di personale a tempo determinato, in quanto i relativi contratti si sono conclusi al 31 dicembre 2018.

Come evidenziato nel precedente referto, con la deliberazione del Consiglio direttivo n. 35 dell'8 giugno 2018, è stata approvata la *“proposta di variazione della dotazione organica-adozione del piano triennale del fabbisogno di personale, con contestuale autorizzazione alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato”*. A seguito delle osservazioni del Mef, la suddetta deliberazione è stata rettificata con successiva deliberazione del Consiglio direttivo n. 52 del 28 settembre 2018, al fine di rimodulare le percentuali assunzionali, entro il limite finanziario di spesa; il Collegio dei revisori ha espresso, con verbale n. 15 del 2018, parere favorevole.

Successivamente è intervenuto l'art. 1, c. 565, della l. 30 dicembre 2018, n.145, cui ha fatto seguito la deliberazione del Commissario straordinario *p.t.* n. 34 del 10 dicembre 2019, che ha rimodulato il piano dei fabbisogni triennale dell'Ente per il periodo 2019-2021, procedendo al completamento delle stabilizzazioni di 2 unità cat. C, in posizione soprannumeraria rispetto all'attuale dotazione organica; la suddetta deliberazione risulta, ancora al vaglio dei Ministeri vigilanti, e pertanto non si è ancora provveduto al completamento della relativa procedura.

Il vertice amministrativo, ricoperto in precedenza da un Dirigente unico incaricato ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 165 del 2001 è stato revocato dal Commissario straordinario in data 20 dicembre 2018, a seguito dei rilievi formulati da parte del ministero vigilante. Con riferimento alle gravi anomalie evidenziate da questa Corte nei precedenti referti, relative alla quantificazione della retribuzione di posizione e alla retribuzione di risultato al Direttore in carica, già oggetto di denuncia alla competente Procura regionale, l'Ente riferisce di avere trattenuto una quota della retribuzione di risultato per l'anno 2018 pari ad euro 26.292.

Con nota del 21 gennaio 2019 il Commissario straordinario ha delegato una serie di compiti (sottoscrizione di atti amministrativi, formulazione di pareri, di legittimità e di regolarità tecnico-finanziaria) di competenza del Direttore, ai sensi dell'art. 28, c. 2, dello statuto, ad una funzionaria inquadrata nell'area professionale C, di maggiore anzianità di servizio, nel contempo precisando che detta delega *“non costituisce né può essere intesa come attribuzione di mansioni superiori e non dà luogo ad alcuna variazione o maggiorazione del trattamento economico spettante”*.

Con deliberazione commissariale n. 9 del 18 aprile 2019 è stata disposta la revoca della deliberazione del Consiglio direttivo n. 28 dell'8 giugno 2018 mediante la quale era stata

individuata la terna di candidati idonei per il conferimento dell'incarico di Direttore, a seguito dei rilievi formulati dal Mattm con nota del gennaio 2019.

Con deliberazione commissariale n. 33 del 10 dicembre 2019 l'incarico di Direttore è stato conferito *ad interim* al Direttore dell'Ente parco nazionale del Cilento, con decorrenza dalla data della sottoscrizione della relativa convenzione con detto ente, per un periodo di tre mesi; il predetto ha però rassegnato le dimissioni in data 12 febbraio 2020. A tal proposito l'Ente comunica che quest'ultimo, allo stato attuale, non ha percepito alcun emolumento. Pertanto, con deliberazione commissariale n. 18 del 7 maggio 2020, (rettificata con deliberazioni n. 19 del 7 maggio 2020 e n. 40 del 6 agosto 2020), l'incarico in parola è stato conferito a una funzionaria dell'Ente (fino al 6 novembre 2020), senza emolumenti aggiuntivi. In data 22 ottobre 2020 la predetta ha rinunciato all'incarico, essendo in corso la procedura per il conferimento dell'incarico di Direttore a scavalco al Direttore dell'Ente parco dell'Alta Murgia, dal 6 dicembre 2020 al 6 giugno 2021 (prorogabile) avvenuto poi con la sottoscrizione della relativa convenzione con detto ente, approvata con deliberazione commissariale n. 50 del 9 dicembre 2020. Questa Corte, rilevato che al vertice della struttura amministrativa nel periodo in esame, fino all'attualità, si sono alternati diversi soggetti per periodi limitati (funzionari e Direttori a scavalco), auspica che si pervenga in tempi rapidi ad un assetto stabile al fine di garantire la necessaria continuità gestionale.

L'Oiv, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 17 del 14 marzo 2017, è stato costituito in forma collegiale con 3 componenti, compreso il Presidente. Il compenso annuo è stato fissato in euro 12.000 per il Presidente ed in euro 7.000 per ogni singolo componente.

Il nuovo Oiv è stato ricostituito, in composizione monocratica, con delibera commissariale n. 23 del 21 maggio 2020, previa procedura selettiva pubblica.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 35 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Spesa per il personale

	2018	2019	var. % 2019/18
Stipendi e assegni fissi personale dipendente	345.984	366.286	5,9
Stipendi e altri assegni fissi a personale a tempo determinato	141.466	0	-100
Compensi ex art. 59 ccnl Funzioni Centrali 2016/2018*	1.500	0	-100
Stipendi al Direttore del Parco	84.731	0	-100
Assegni familiari al personale dipendente	5.116	2.290	-55,2
Compensi per lavori straordinario al personale dipendente	2.000	0	-100
Oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'Ente	152.121	95.236	-37,4
Corsi per il personale	1.749	1.690	-3,4
Fondo per adeguamento contratto del 33/16**	16.404	0	-100
Fondo unico trattamento accessorio	53.956	0	-100
Servizi sociali a favore del personale	8.506	9.426	10,8
Indennità e rimborso spese per missioni in Italia	4.654	1.260	-72,9
TOTALE A)	818.189	476.188	-41,8
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio B)	171.526	14.691	-91,4
TOTALE A) + B)	989.715	490.878	-50,4
Incidenza sul totale uscite correnti	35,3	34,2	-3,1

* L'art.59 del ccnl Funzioni centrali 2016/2018 concerne il trattamento economico-normativo del personale con rapporto di lavoro a tempo parziale.

**L'importo impegnato nel 2018, conseguente alla deliberazione consiliare n.33/2016 che ha riclassificato l'Ente in fascia 1, si riferisce alla retribuzione di risultato ed al rimborso di spese varie in favore del Direttore.

La spesa per il personale, al netto del t.f.r., ammonta ad euro 476.188 e registra una forte flessione (-41,8 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

I dati esposti mostrano, in particolare, l'azzeramento delle voci relative alla "retribuzione personale tempo determinato" (a seguito della cessazione dei relativi contratti), di quella "stipendi al Direttore del parco", (figura assente nell'esercizio in esame), nonché della connessa voce "fondo per adeguamento contratto del 33/16" (in cui era contabilizzata retribuzione di risultato e il rimborso di spese varie in favore dell'ex Direttore); nessun impegno è stato assunto anche per la voce "fondo unico trattamento accessorio" (pari ad euro 53.956 nel 2018), in assenza di accordi sottoscritti in materia di contrattazione integrativa nell'esercizio in esame.

Al contrario si osserva un lieve aumento della voce relativa agli "stipendi e assegni fissi personale dipendente" (+5,9 per cento) riconducibile ad una unità di personale stabilizzata a decorrere da novembre 2018.

La spesa per il personale, nel 2019, presenta una incidenza sul totale delle spese correnti del 34,2 per cento.

Per quanto concerne la gestione del t.f.r., come evidenziato nel precedente referto, l'Ente ha contabilizzato sul capitolo "indennità di anzianità e similari a personale cessato" la somma del t.f.r., impegnata nel 2018 per euro 171.526 e liquidata per euro 31.231 in favore di personale cessato (determinazione n. 272 del 12 giugno 2018), con la conseguente determinazione di un residuo passivo pari ad euro 140.295; ulteriori euro 16.644 sono confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato 2018, che corrisponde all'importo del fondo accantonato nello stato patrimoniale passivo.

A tal proposito, in sede di contraddittorio, l'Ente ha dichiarato, trasmettendo la relativa documentazione, di aver provveduto alla ricognizione delle effettive somme da accantonare per allineare correttamente i dati contabili all'effettivo fabbisogno in sede di consuntivo 2020, il cui esito è stato sottoposto al Collegio dei revisori. Questa Corte si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

L'Ente ha comunicato che, nel corso del 2019, non sono stati conferiti incarichi di consulenza e collaborazione a soggetti esterni.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente, nell'esercizio in esame e in epoca successiva, ha emanato i seguenti provvedimenti sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Commissario straordinario n. 5 del 29 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Commissario straordinario n. 36 del 27 luglio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Commissario straordinario n. 10 del 30 marzo 2021);

- Piano della *performance* 2019-2021 (deliberazione del Commissario straordinario n. 5 del 29 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Commissario straordinario n. 29 del 25 giugno 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Commissario straordinario n. 7 del 1° marzo 2021).

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con delibera del Commissario straordinario n. 4 del 29 gennaio 2019; allo stato attuale, è stato nominato un nuovo responsabile con deliberazione del Commissario straordinario n. 44 del 25 settembre 2020.

Per quanto riguarda le attività istituzionali, in senso stretto, le principali svolte dall'Ente parco nel corso del 2019 attengono all'ambito del processo di pianificazione ed a quello del territorio, con il sostegno economico ad iniziative culturali, sociali e ambientali.

Si segnalano, in particolare, i seguenti progetti ancora in corso di realizzazione, finanziati nelle annualità precedenti: quelli nell'ambito del Programma "*Ingreenpaf*: infrastruttura verde, fruizione e sostenibilità", finanziati con fondi regionali Por-Fesr 2014-2020; i progetti "*security*" e "segni e percorsi nel parco" aventi ad oggetto - rispettivamente - la tutela della sicurezza ambientale all'interno del perimetro del parco e la sentieristica dell'area protetta; i progetti nell'ambito dell'attuazione della Direttiva ministeriale per la conservazione della biodiversità.

Per quanto attiene la situazione del contenzioso, l'Ente nel 2019 è stato parte passiva in 5 procedimenti di giurisdizione ordinaria, tra cui si segnalano i seguenti:

- 1 richiesta di risarcimento danni arrecati alle linee di acqua di approvvigionamento idrico dalla fauna selvatica, per un importo di euro 4.386.827, per la quale è stata proposta una definizione transattiva tra le parti col riconoscimento alla società attrice della somma di euro 200.000 da ripartirsi tra l'Ente parco, la Regione Basilicata e la Provincia di Potenza, non accettata dall'Ente che ha eccepito il difetto di legittimazione passiva;

- 1 opposizione a decreto ingiuntivo per un importo pari ad euro 233.357, conclusosi con

sentenza del Tribunale di Milano n. 329 del 2019 con conferma del provvedimento, riconoscimento degli interessi e spese liquidate, al netto della compensazione nella misura del 50 per cento, in euro 6.715, oltre accessori di legge.

Nel 2019 sono pendenti inoltre anche i seguenti contenziosi passivi: 4 procedimenti innanzi al giudice del lavoro (uno dei quali proposto dall'ex titolare dell'incarico di Direttore avverso il provvedimento di revoca del medesimo incarico); 1 procedimento penale di fronte alla sezione penale del Tribunale di Lagonegro, in cui l'Ente si è costituito quale responsabile civile ex art.83 c.p.p.; 1 procedimento innanzi al giudice amministrativo.

L'Ente precisa, altresì, di essere patrocinato dall'Avvocatura dello Stato competente.

In merito agli adempimenti previsti dall'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 l'Ente, con deliberazione del Commissario straordinario n. 51 del 16 dicembre 2020, ha dichiarato di detenere, al 31 dicembre 2019 partecipazioni nelle seguenti società: "G.A.L. Lucania Interiore s.r.l.", costituita con deliberazione presidenziale n. 4 del 18 giugno 2018, ratificata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 37 del 27 luglio 2018, con una quota pari ad euro 2.513; società consortile "Flag Coast to Coast s.c.a.r.l.³², con una quota di euro 420, pari all'1,40 per cento del capitale sociale, deliberata con provvedimento presidenziale n. 3 del 6 febbraio 2017, ratificato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 14 del 14 marzo 2017.

Le predette società sono escluse dall'obbligo di adozione del provvedimento di razionalizzazione, rientrando nell'ambito applicativo della deroga contenuta nell'art. 26, c. 6 bis, del medesimo d.lgs. n. 175 del 2016.

In ordine all'attività negoziale, sulla base degli elementi forniti dall'Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti, i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

³² Si tratta di gruppo di azione locale operante nel settore della pesca, ai sensi dell'art. 32, par. 2, lett. b) del reg. UE n. 1303/2013).

Tabella 36 – P.N. dell’Appennino Lucano, Val d’Agri- Lagonegrese- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	3	15,0	euro 12.458	15,9
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	11	55,0	euro 59.413	75,8
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	0		0	
extra CONSIP/MEPA	6	30,0	euro 6.498	8,3
TOTALE	20	100	euro 78.369	100

Fonte: Ente

I dati evidenziano che nel corso del 2019 sono state concluse 20 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 78.369. La tipologia di acquisto maggiormente significativa, sia in termini numerici (incidenza del 55 per cento) che di valore (incidenza del 75,8 per cento) è costituita da quelli effettuati tramite gli strumenti centralizzati (Consip, Mepa e Sdapa) per le categorie merceologiche previste dall’art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 135 del 2012. Del tutto residuale, in termini di valore, è il ricorso a procedure che non utilizzano i predetti strumenti, trattandosi di micro-acquisti.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previa acquisizione del parere favorevole, con osservazioni,³³ espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 3 del 14 settembre 2020, ha approvato il rendiconto generale 2019 con deliberazione del Commissario straordinario n. 42 del 17 settembre 2020, oltre il termine previsto dall' art. 38, c. 4 del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. nella l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020.

Si evidenzia che sull'approvazione del conto consuntivo non è stato acquisito il parere obbligatorio della Comunità del parco, entro il termine di 20 giorni dalla trasmissione, previsto dall'art. 16, c. 2. della l. n. 241 del 1990, come attestato dal Commissario straordinario.

Risultano intervenute le note di approvazione dei Ministeri vigilanti (nota Mef del 6 novembre 2020 e nota Mattm del 17 novembre 2020).

L'Ente ha provveduto all'elaborazione del prospetto di raccordo tra i capitoli del rendiconto gestionale e quelli del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013; ha inoltre redatto il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, allegati al rendiconto.

Al rendiconto è allegato, altresì, il prospetto riepilogativo delle spese classificate per missioni e programmi.

I Ministeri vigilanti nelle note di approvazione hanno osservato che le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite, nell'ambito della missione 032, nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni e non in quello "Indirizzo politico", non avendo l'organo in questione compiti direzionali.

L'Ente ha, inoltre, allegato la relazione prevista dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla l. n. 89 del 2014, contenente, come evidenziato dal Collegio dei revisori, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, pari a 334 giorni, riferito ad un importo complessivo di pagamenti effettuati in ritardo pari ad euro 994.752. L'Ente ha, inoltre, allegato la relazione prevista dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 89 del 2014, contenente, come evidenziato dal Collegio dei revisori, l'indicatore di tempestività dei

³³ Nel parere si riporta quanto rappresentato dal Direttore f.f. in ordine alle "difficoltà incontrate dall'ente nel predisporre il documento contabile e nel fornire informazioni di dettaglio sulle singole voci di bilancio e su taluni criteri di valutazione utilizzati" per "l'assenza di risorse professionali dotate della necessaria esperienza, considerato che il servizio bilancio e contabilità dell'ente, fino al mese di aprile 2018, risultava esternalizzato".

pagamenti, pari a 334 giorni, riferito ad un importo complessivo di pagamenti effettuati in ritardo pari ad euro 994.752.

Nella relazione, l'Ente, in ordine alle misure previste per assicurare la tempestività dei pagamenti, dichiara che *“compatibilmente con il lento processo di riorganizzazione che ha interessato l'Ente nel corso dell'esercizio in esame, sono state adottate tutte le misure necessarie al fine di consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti”*.

Questa Corte rileva che sostanzia una criticità gestionale che deve essere oggetto di costante vigilanza da parte dell'organo interno di controllo, come già effettuato nella relazione al rendiconto in esame³⁴.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella sono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio in esame, posti a confronto con l'esercizio precedente.

³⁴ L'organo di controllo ha evidenziato che i ritardi sono imputabili essenzialmente alla situazione di disordine organizzativo, in particolare la cessazione di dipendenti a tempo determinato responsabili dei procedimenti.

Tabella 37 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	1.804.180	58,3	1.837.417	53,2	1,8
Trasferimenti Regioni	1.148.910	37,2	1.608.677	46,6	40,0
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti altri Enti settore pubblici	0		0		
Trasferimenti altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestazione Servizi	7.118	0,2	781	0	-89,0
Redditi e proventi patrimoniali	0		0		
Poste corr. e compens. di spese correnti	80.376	2,6	8.415	0,2	-89,5
Entrate non class.li in altre voci	51.719	1,7	0	0	-100
Totale entrate correnti	3.092.303	100	3.455.290	100	11,7
Alienazione beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	0		3.177.376	100	100
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti Altri enti del settore pubblici	0		0		
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	0		3.177.376	100	100
Partite di giro	838.706	100	284.615	100	-66,1
Totale entrate	3.931.009		6.917.281		76,0
USCITE	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	49.302	2,1	57.945	4,2	17,5
personale in attività di servizio	818.189	35,3	476.188	34,2	-41,8
acquisto beni di consumo e servizi	1.112.685	48,0	499.587	35,8	-55,1
per prestazioni istituzionali	270.083	11,7	231.716	16,6	-14,2
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	89	0	290	0	226,9
oneri tributari	57.741	2,5	33.585	2,4	-41,8
non classificabili in altre voci	9.821	0,4	94.414	6,8	861,3
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0	0	0	0	
Totale uscite correnti	2.317.910	100	1.393.725	100	-39,9
Acquis.ne beni durevoli e opere immob.ri	182.917	50,1	888.874	98,2	385,9
Indennità e similari al personale cessato	171.526	47	14.691	1,6	-91,4
Acquisizione immobilizz. Tecniche	10.629	2,9	1.281	0,1	-87,9
Totale uscite in c/capitale	365.073	100	904.846	100	147,9
Partite di giro	838.706	100	284.615	100	-66,1
Totale uscite	3.521.688		2.583.186		-26,6
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var.% 2019/18
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	409.321		4.334.095		958,8
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	774.394		2.061.565		166,2
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	-365.073		2.272.530		722,5

Il rendiconto finanziario evidenzia alla chiusura dell'esercizio un avanzo pari ad euro 4.334.095 determinato dalla somma algebrica tra il risultato positivo di parte corrente di euro 2.061.565 e il risultato positivo di parte capitale di euro 2.272.530, con un incremento esponenziale rispetto al dato registrato nel 2018 (euro 409.321), scaturente dal notevole miglioramento di entrambe le componenti.

I trasferimenti dello Stato, pari a complessivi euro 1.837.417 (costituiti dal contributo ordinario del Mattm pari ad euro 1.722.617, dal contributo Mattm per le iniziative di valorizzazione della biodiversità, pari ad euro 68.000 e dal contributo Mattm per la gestione delle ZSC pari ad euro 46.800) registrano un lieve aumento (1,8 per cento) e incidono sul totale delle entrate correnti nella misura del 53,2 per cento.

I trasferimenti contabilizzati come “regionali”, pari a euro 1.608.677 (consistenti nei contributi della Regione Basilicata per il Progetto “Naturarte” euro 137.000, per il progetto “Security” euro 467.617 e per il progetto “Segni e percorsi” euro 1.004.060) la cui incidenza sul totale è pari al 46,6 per cento, si incrementano invece nell’elevata misura del 40 per cento; assenti, anche nel 2019 i trasferimenti da comuni e province.

Al riguardo il Collegio dei revisori ha rilevato che gli ultimi due trasferimenti, come emerso dai prospetti Siope e dai chiarimenti forniti dall’Ente, imputati come fondi di provenienza regionale, provengono in realtà dall’Eni che è rimasto quale unico finanziatore della fase conclusiva dei suddetti progetti.

Al riguardo questa Corte osserva che si tratta quindi di una contabilizzazione non in linea con i principi di chiarezza e veridicità del bilancio, come declinati nell’allegato n. 1 al d.p.r. n.97 del 2003.

Sull’aumento del saldo corrente ha inciso soprattutto la sensibile contrazione (-39,9 per cento) delle uscite correnti, che da euro 2.317.910 passano ad euro 1.393.725, riconducibile al calo delle spese per il personale (-41,8 per cento) e di quelle per l’acquisto di beni consumo e servizi (-55,1 per cento) che incidono complessivamente nella misura del 70 per cento sul totale.

Le spese per le prestazioni istituzionali, che si assestano a complessivi euro 231.716, pur migliorando leggermente la loro incidenza sul totale rispetto al 2018, passando dall’11,7 per cento al 16,6 per cento, evidenziano un decremento del 14,2 per cento rispetto al 2018; la loro analisi è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 38 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Spese per funzionamento Ctca	68.036	25,2	71.532	30,9	5,1
Spese per censimento, controllo e protezione della flora	0	0	5.000	2,2	100
Spese per censimento, controllo e protezione della fauna	0	0	5.000	2,2	100
Partecipazione progetti LIFE	50.000	18,5	0		-100
Esecuzione piano Aib (piano antincendio boschivo)	45.000	16,7	0		-100
Indennizzi per danni provocati dalla fauna	104.047	38,5	150.184	64,8	44,3
Adempimenti di cui al d.lgs. 152/2006 art. 6*	3.000	1,1	0		-100
TOTALE	270.083	100	231.716	100	-14,2

* Procedure per la Valutazione ambientale strategica (Vas), per la Valutazione d'impatto ambientale (Via e per l'autorizzazione ambientale integrata (Ippc).

Le voci di spesa più significative sono quelle per "indennizzi per danni provocati dalla fauna" (incidenza del 64,8 per cento in aumento del 44,3 per cento rispetto al 2018) e quelle per il funzionamento del Ctca (incidenza del 30,9 per cento in aumento del 5,1 per cento rispetto al 2018); si azzerano le spese relative alla partecipazione ai progetti UE LIFE ed alle attività rientranti nel piano antincendio boschivo, finanziati nei precedenti esercizi da risorse pubbliche statali e comunitarie.

Si segnala, infine, la spesa complessiva di euro 10.000 per operazioni di censimento, controllo e protezione della flora e della fauna, assente nell'esercizio precedente.

La gestione in conto capitale chiude in avanzo (euro 2.272.530), ribaltando il dato negativo registrato nel 2018 (-365.073 euro) grazie alla presenza di entrate in conto capitale pari ad euro 3.177.376, derivanti integralmente dal contributo ministeriale per interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, erogato nella misura dell'80 per cento, (dd.mm. del 25 novembre 2019 e del 3 dicembre 2019), del tutto assenti nell'esercizio precedente. Al riguardo, l'Ente ha precisato che in parte spesa sono stati istituiti due capitoli, in ragione delle due tipologie di interventi progettuali previsti (precisamente cap. 11680 "Progetto Mattm efficientamento energetico, mobilità, cambiamenti climatici- Tipologia II" per euro 1.025.967 e cap. 11690 "Progetto Mattm efficientamento energetico, mobilità, cambiamenti climatici- Tipologia III" per euro 2.151.409) sui quali non è stato effettuato alcun impegno nell'esercizio 2019 e quindi i relativi stanziamenti sono confluiti nell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio 2020.

Le spese in conto capitale passano da euro 365.073 ad euro 904.846 e la voce maggiormente

significativa, sia in termini assoluti che di incidenza percentuale (98,2 per cento), è quella relativa alle “spese per acquisizioni di beni durevoli e opere immobiliari”, pari ad euro 888.874 che, come precisato dall’Ente, si incrementa in misura considerevole, per effetto della chiusura dei progetti finanziati da Eni s.p.a..

Limiti legislativi di spesa

L’Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese e ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni, ammontanti a complessivi euro 8.400.

5.2 la situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nel 2019 e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 39 - P.N. dell’Appennino Lucano, Val d’Agri e Lagonegrese - Situazione amministrativa

	2018		2019		var.% 2019/2018
Consistenza cassa inizio esercizio		249.927		546.630	118,7
Riscossioni:					
c/competenza	3.001.910		5.742.418		
c/residui	1.656.191	4.658.101	7.190	5.749.608	23,4
Pagamenti:					
c/competenza	2.827.773		2.081.681		
c/residui	1.533.624	4.361.398	576.661	2.658.343	-39,0
Consistenza cassa fine esercizio		546.630		3.637.896	565,5
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	664.061		1.585.344		
dell’esercizio	929.099	1.593.160	1.174.863	2.760.207	73,3
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	474.152		515.827		
dell’esercizio	693.914	1.168.067	501.505	1.017.332	-12,9
Avanzo o disavanzo d’amm.ne		971.724		5.380.771	453,7

Le risultanze finali evidenziano un avanzo di amministrazione in forte aumento (+453,7 per cento) rispetto all’esercizio 2018, che si assesta sul valore di euro 5.380.771 (euro 971.724 nel 2018) per effetto principalmente del notevole incremento sia della consistenza di cassa che dei residui attivi.

La consistenza di cassa a fine esercizio nel 2019 passa da euro 546.630 ad euro 3.637.896, per

effetto dell'aumento delle riscossioni, (che da euro 4.658.101 passano ad euro 5.749.608 che ricomprendono, tra l'altro, la riscossione, a dicembre 2020, di euro 2.541.901 pari all'80 per cento del contributo Mattm per gli interventi in materia di clima)³⁵ e della diminuzione dei pagamenti (da euro 4.361.398 passano ad euro 2.658.343).

La parte vincolata è pari a soli euro 41.644 (di cui euro 16.644 vincolati al t.f.r. e corrispondente alla quota annuale calcolata sulla base di un presunto fabbisogno stimato in sede di redazione del bilancio previsionale 2020) ed euro 25.000 vincolati al fondo "rischi ed oneri". La parte disponibile, pari ad euro 5.339.127 ammonta all'elevato importo di euro 5.339.127.

Questa Corte, pertanto, anche alla luce dell'esiguità dell'importo di avanzo vincolato, condividendo le osservazioni del Collegio dei revisori, rileva che l'Ente avrebbe dovuto correttamente vincolare la quota di avanzo scaturente dall'economia di spesa a valere sul finanziamento Mattm anziché applicarla al bilancio previsionale quale quota disponibile.

³⁵L'Ente riferisce che i fondi di cui alla Direttiva clima 2019 sono stati contabilizzati al capitolo di Entrata 15110 "Contributi per interventi di tutela, valorizzazione fruizione e promozione del parco" per euro 3.177.376 interamente accertati, e riscossi per euro 2.541.901,01; correlativamente sono stati istituiti due capitoli di uscita (in ragione delle due tipologie di interventi progettuali previste): - cap. 11680 "Progetto Mattm Efficientamento energetico, mobilità, cambiamenti climatici - Tipologia II" per euro 1.025.967,46; - cap. 11690 "Progetto Mattm Efficientamento energetico, mobilità, cambiamenti climatici - Tipologia III" per euro 2.151.408,80. Su entrambi i capitoli di spesa non è stato effettuato alcun impegno nell'esercizio 2019.